Anno 65

Giovedì 2 Gennaio 1930 - Anno VIII

N. 2

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Scambi di vedute per il disarmo

Un colloquio fra S. E. Grandi e l'Ambasciatore di Spagna

ROMA, 1, mattina.

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Ieri il ministro Grandi ricevette a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Spagna, conte de La Vinasa.

Si ritiene che il colloquio fra il ministro Grandi e il conte de La Vinaza abbia relazione coll'atteggiamento che la Spagna intende assumere di fronte alla proposta contenuta nel «memorandum» del Governo francese sul problema del disarmo navale e la possibilità della conclusione di un patto mediterraneo, dal quale non può naturalmente essere esclusa la Spagna, i cui interessi marittimi gravitano essenzialmente sul bacino mediterraneo.

Il numero degli incrociatori perno della discordia

LONDRA, 1.

Come abbiamo già avuto occasione di rilevare, l'impressione prevalente nei circoli diplomatici di Londra è che gli scambi di vedute preliminari fra la Gran Bretagna, l'America e il Giappone, in vista della prossima Conferenza navale, siano riusciti in sostanza infruttuosi.

Una questione spinosa

Il fatto è che gli Stati Uniti intendono insistere, a quanto sembra, per costruire 21 incrociatori da 10 mila tonnellate, in seguito alle pretese avanzate dal Giappone per la revisione della percentuale di Washington.

La Gran Bretagna alla fine del 1930 avrà in attività di servizio 15 incrociatori da 10 mila tonnellate, muniti di cannoni da 200 millimetri, e ha già dichiarato per bocca del Primo Ministro MacDonald che questa flotta di 15 incrociatori basta ai suoi bisogni. Alla stessa data gli Stati Uniti possederanno tutt'al più 5 incrociatori della medesima mole già in armamento: altri 3 saranno in avanzata costruzione; il resto dovrà ancora essere messo in cantiere.

Però la Gran Bretagna possiede anche 4 navi della classe « Hawkins », di cui due hanno 10 anni e due 5 anni di servizio. Queste navi sono munite di cannoni da 180 millimetri e sebbene siano meno poderose degli incrociatori da 10 mila tonnellate, sono molto superiori a qualunque nave che possiede soltanto cannoni da 150 millimetri. Insomma, nella categoria degli incrociatori di grossa mole la Gran Bretagna, a confronto degli Stati Uniti, conserverebbe in ogni caso una considerevole superiorità almeno per altri cinque o sei anni, e cioè fino al 1936, anno fin da ora fissato per la revisione degli accordi che si spera di aver concluso nella prossima Conferenza.

Più tardi, quando gli Stati Uniti avranno completato l'esecuzione dell'intero programma di costruzione dei nuovi incrociatori da 10 mila tonnellate, due almeno degli « Hawkins » avranno raggiunto il limite di età; e allora la Gran Bretagna dovrà decidere se convenga rimpiazzarli con incrociatori da 10 mila tonnellate o con navi di minor mole. La decisione su questo punto dovrà dipendere, evidentemente, dal numero degli incrociatori che gli Stati Uniti avranno costruito nel frattempo.

Il giuoco delle percentuali

Il Governo britannico ha già dichiarato impegnativamente che non occorrono all'Impero più di 15 incrociatori di massima mole, oltre a un numero adeguato d'incrociatori di media e piccola mole. Questo limite di 15 incrociatori venne fissato dal Primo Ministro MacDonald prima ancora del suo viaggio a Washington, e si ritiene che non sia stato modificato. D'altro canto, però, gli Stati Uniti, prima della visita di MacDonald al Presidente Hoover, avevano fissato a 21 il totale degli incrociatori da 10 mila tonnellate che intendevano costruire, e anche questa cifra non è stata, a quanto sembra, modificata finora.

Si disse, al ritorno del signor MacDonald da Londra, che gli Stati Uniti si erano dichiarati disposti a ridurre il programma di costruzione dei nuovi incrociatori da 21 a 19 o 18 unità; ma queste voci non sono mai state confermate autorevolmente, e conviene tener presente che nel frattempo il Giappone ha avanzato la sua richiesta per la percentuale del 70 per cento in confronto della flotta degli Stati Uniti.

Il Giappone insiste sulla percentuale del 70 per cento non solo in confronto degli incrociatori da 10 mila tonnellate, ma in generale in confronto di tutti i tipi di navi ausiliarie, e cioè anche incrociatori medi e leggeri e cacciatorpediniere. E, siccome il Governo giapponese è anche disposto a discutere per concentrare in una piuttosto che in un'altra categoria di navi il maggior tonnellaggio, può darsi che la difficoltà possa essere ancora risolta; ma rimane il fatto che, se gli Stati Uniti insistono nel costruire 21 incrociatori da 10 mila tonnellate e il Giappone insiste sulla percentuale del 70 per cento per la medesima categoria di navi, il Giappone dovrà costruire alla sua volta 15 incrociatori, ossia lo stesso numero che la Gran Bretagna giudica sufficente ai propri bisogni.

Un consenso problematico

Ora si presenta il quesito: consentirà la Gran Bretagna alla parità delle sue forze rispetto a quelle del Giappone nella categoria degli incrociatori di massima mole? Dieci anni fa, quando era ancora in vigore l'alleanza anglo-giapponese, la cosa sarebbe stata assai meno difficile. Oggi il consenso britannico è ritenuto dai più problematico.

L'osservatore navale della « Morning Post » crede di poter ravvisare un certo qual riflesso dell'atteggiamento giapponese nell'atteggiamento assunto dal Governo francese, il quale sta organizzando, come è noto, squadre oceaniche per la protezione delle proprie colonie, con lo scopo evidente di poter poi sostenere alla Conferenza che di quelle squadre non va tenuto conto nel considerare la situazione navale nelle acque europee.

Una smentita del Governo albanese

TIRANA, 1.

L'Ufficio Stampa del Governo albanese pubblica un comunicato nel quale smentisce la notizia riprodotta su qualche giornale straniero, secondo la quale il Governo albanese avrebbe ordinato ad un cantiere di Genova la costruzione di un incrociatore.

Un comunicato aggiunge che anche se tatale ordinazione rispondesse a verità per uno stato marittimo che non possiede una flotta organizzata tale unità non costituirebbe un pericolo per la pace, nè una contraddizione ai principi della conferenza per il disarmo navale, ma solo una necessità per la sorveglianza delle coste contro il contrabbando. Gli instancabili inventori delle notizie allarmanti e tendenziose contro l'Albania, conclude il comunicato, sappiano che il Governo albanese non ha nel suo programma la creazione di una flotta di guerra e che esso invece continua sempre nella sua politica di pace.

La visita dell'on. Zimolo e del prof. Panizza alla Principessa Maria del Belgio

BRUXELLES, 1.

Oggi al castello di Laeken la Principessa Maria ha ricevuto una delegazione composta dal rappresentante del Podestà di Venezia prof. Pino Panizza che si trova ad Anversa per la partecipazione della città di Venezia all'Esposizione Medioevale del 1930 e dell'on. Zimolo Console Generale d'Italia ad Anversa.

La delegazione ha rimesso alla Principessa un'artistica cesta di fiori ornata di nastro e pizzo veneziano recanti l'emblema della città e il seguente messaggio del Podestà conte Zorzi:

« Alla figlia dell'Eroico Re del Belgio nell'anno in cui gli alti e gentili destini della Patria la ascrivono nel novero delle nostre adorata Principesse ».

La Principessa ha gradito moltissimo l'omaggio di Venezia in occasione del Capodanno esprimendo la sua ammirazione e simpatia per la città che ha mostrato di conoscere perfettamente.

La situazione della Somalia esposta al Capo del Governo

ROMA, 1.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. Guido Corni, Governatore della Somalia, che gli ha riferito sulla situazione politica e sui vari problemi che interessano in ogni sua parte la vita di quella nostra colonia.

S. E. il Capo del Governo ha dimostrato il più vivo interessamento alla relazione fattagli da S. E. Corni ed ha chiesto delucidazioni e particolari sulle questioni relative ai trasporti, allo sviluppo delle concessioni agricole nonchè sulla possibilità ed importanza della valorizzazione del fiume Giuba. In modo speciale si è intrattenuto sullo stato dei lavori del nuovo confine di sbarco e della diga foranea costituenti il nuovo approdo di Mogadiscio: lavori già fervidamente iniziati e destinati a risolvere il problema che da tempo attendeva la sua soluzione.

S. E. il Capo del Governo ha infine espresso a S. E. Corni tutto il proprio compiacimento per l'opera da lui svolta fino ad ora ed ha pienamente approvato il programma di quella futura.

Il Duce per la Befana fascista

ROMA, 1.

Il Capo del Governo ha elargito lire venticinque mila alla Federazione Fascista dell'Urbe per la Befana Fascista.

Alta onorificenza spagnola al Principe di Udine

MADRID, 1.

Il Re ha firmato il decreto col quale viene conferita la Gran Croce al merito navale a S. A. R. il Principe di Udine.

La riforma dei raccordi tranviari

ROMA, 1.

Dopo un lavoro intenso e febbrile durato tutta la notte, è stato attrezzato il nuovo sistema di raccordo tranviario. La riforma della comunicazione cittadina romana è andata oggi in vigore con una precisione impeccabile.

Il traffico nel Porto di Trieste

ROMA, 1.

Il Prefetto di Trieste ha così telegrafato a S. E. il Capo del Governo:

« Pregiomi informare che il traffico delle merci nel porto di Trieste durante l'anno 1929 è stato di circa tonnellate 3 milioni e 28 mila con un aumento di circa 229 mila tonnellate sull'anno precedente, malgrado le diminuzioni delle importazioni di grano e di altri cereali ».

Il grande dolore di Pio XI per la morte del fratello

ROMA, 1.

Dopo le prime affrettate notizie sull'improvvisa morte del diletto fratello del Pontefice, si hanno i seguenti particolari:

Il conte Fermo Ratti, da qualche tempo a Roma assieme alla sorella donna Camilla, alla figlia e al figlio ing. Fermo, avendo preso alloggio all'Albergo del Quirinale, da circa otto giorni era stato colpito da attacchi nefritici e da fenomeni arteriosclerotici. I familiari, vivamente preoccupati, anche per l'avanzata età dell'infermo — egli aveva sorpassato il settantreesimo anno — avevano chiamato telegraficamente da Milano il medico curante dott. Sconfietti, che doveva giungere stamane.

Ieri, verso le 21, lo stato del conte Ratti peggiorò in modo allarmante. I familiari che lo assistevano avvertirono subito il Pontefice. Il parroco di Santa Maria degli Angeli impartì la Estrema Unzione e recitò le preghiere di rito. Poco dopo il malato spirò.

La notizia della morte è stata recata subito al Pontefice, che ne è rimasto costernato. Pio XI ha pianto a lungo; quindi, singhiozzando, si è recato a pregare nella sua cappella privata.

Dal Vaticano sono subito accorsi in automobile all'Albergo del Quirinale mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di Sua Santità, ed i monsignori Venini e Gonfalonieri, camerieri segreti partecipanti, i quali, dopo essersi lungamente soffermati a pregare dinanzi alla salma dell'Estinto, hanno dato le prime disposizioni per le onoranze funebri.

Appena sparsasi la notizia della morte del conte Ratti, nei saloni dell'albergo, affollati di elegante pubblico che festeggiava l'inizio dell'anno nuovo, si è diffusa vivissima commozione e si è fatto religioso silenzio. Il salone principale dell'albergo si è subito sfollato ed è stato quindi chiuso in segno di lutto.

Negli ambienti ecclesiastici ed aristocratici della capitale, la luttuosa notizia, conosciuta a tarda notte, ha destato profondo cordoglio. Il Pontefice stamane ha celebrato la messa in suffragio dell'estinto e ha dato disposizione affinchè tutte le messe celebrate nella Città del Vaticano siano applicate per l'anima dell'amatissimo fratello.

Delittuoso complotto di fuorusciti

L'arresto di tre individui a Parigi

PARIGI, 1.

Le autorità di polizia, informate che alcuni individui appartenenti a gruppi politici italiani si preparavano a commettere degli attentati in Francia ed all'estero, hanno proceduto ad un'inchiesta ed hanno stabilito delle minuziose sorveglianze che hanno permesso di accertare la esattezza delle informazioni ricevute.

Gli individui in causa, residenti a Parigi e cioe Alberto Tarcibani di anni 44 e Giuseppe Sardelli di anni 39, si riunivano clandestinamente al domicilio di un altro italiano, Alberto Cianca di 45 anni, per elaborare i progetti. Essi erano in intima relazione col famigerato anarchico prof. Bernieri, recentemente arrestato a Bruxelles dalla polizia belga come sospetto di mene sovversive.

Varie perquisizioni sono state operate. In casa di Alberto Cianca sono stati scoperti sette pacchetti di Keddite, sette detonatori ed una certa quantità di cordino « Biscord », cioè di che confezionare parecchi ordini esplosivi potentissimi.

Gli interessati, che appartengono all'ambiente intellettuale, non hanno potuto dare alcuna spiegazione plausibile sulla detenzione di questi prodotti ed hanno negato di aver voluto commettere degli attentati.

Il Tarchiani, il Sardelli ed il Cianca sono stati rinchiusi in prigione. Tutti hanno scelto come difensore l'avv. Enrico Torres, l'accanito sostenitore dei fuorusciti italiani.

Si presume che i tre arrestati avessero intenzione di commettere un attentato a Ginevra, ove avrebbero lanciato una bomba il 15 gennaio prossimo contro i membri della Delegazione italiana alla Società delle Nazioni. Si ritiene che essi avevano agito per istigazione di Bernieri, che, come si sa, è stato compromesso di recente nel processo Pavan.

Importante carteggio cifrato

Un misterioso emissario

Il « Journal » nella sua ultima edizione scrive che i tre italiani arrestati non hanno cercato di negare la organizzazione di un complotto, ma hanno dichiarato che esso non era diretto contro la Francia.

La polizia ha scoperto nelle loro abitazioni un importante carteggio e documenti cifrati. Sembra che la decifrazione di tali documenti possa apportare sensazionali rivelazioni. La polizia si sforza di accertare se la scoperta degli esplosivi ha rapporto con l'attentato compiuto recentemente nella Costa Azzurra.

Si sa anche — aggiunge il giornale — che fondi importanti sono stati forniti ad antifascisti da un misterioso emissario che ha effettuato numerosi viaggi tra la Francia e la Russia e che è stato interrogato dalla polizia.

Due arresti a Bruxelles per l'uccisione dell'italiano Poloni

BRUXELLES, 1.

Continuano le investigazioni per l'assassinio dell'operaio italiano Ferdinando Poloni, aggredito insieme a suo fratello da tre sconosciuti ed ucciso con un colpo di rivoltella, sparatogli a bruciapelo.

La polizia, ha ora proceduto all'arresto di certo Budrono. Ultimamente il giudice istruttore apprendeva che certo Antioni, in casa del quale il Budrono aveva abitato, non sarebbe estraneo all'aggressione. Dopo un'inchiesta, anche l'Antioni è stato tratto in arresto.

Le alte onorificenze concesse ai Gerarchi del Governo e del Partito

ROMA, 1.

Le alte onorificenze concesse ai Marescialli d'Italia ed ai membri del Governo e Segretario del Partito, sono un altissimo riconoscimento Sovrano dei meriti delle personalità che sono state insignite delle onorificenze dette.

Dall'elenco, come si sarà osservato, mancano il Senatore De Bono ed il Ministro Mosconi perchè essi sono stati insigniti in passato di altre onorificenze. I sottosegretari di Stato ed il Segretario del Partito, insigniti del Gran Cordone della Commenda d'Italia, avevano gi àavuto altre onorificenze, mentre quelli che sono stati insigniti dell'Ordine del Grande Ufficialato della Corona d'Italia non ne avevano nessuna.

Ecco spiegate le differenze e le graduatorie del conferimento delle onorificenze agli alti Gerarchi del Governo e del Partito.

Il ritorno di Daudet in Francia

Il suo messaggio alla Nazione belga

BRUXELLES, 1.

Leone Daudet, alla vigilia di rientrare in patria, ha inviato un messaggio al giornale « La Nation Belge », nel quale dice tra l'altro:

« Ringrazio di tutto cuore la gloriosa Nazione belga per avermi accordato durante 29 mesi la sua generosa ospitalità. Io l'ammiravo già per avere opposto nell'agosto del 1914 una barriera alla formidabile invasione tedesca con un coraggio ed un eroismo di cui la storia universale offre pochi esepi. Ma ho imparato, vivendo in famiglia, tra essa, e partecipando alla sua vita quotidiana, intessuta, come tutte le vite umane, di gioie, di inquietudini e di dolori, a conoscerla dal mio cuore i sentimenti ed i voti ardenti che formulo per la sua prosperità futura. Questi voti non sono accompagnati da nessun complimento convenzionale. Per i suoi sacrifici, per il suo valore, il Belgio ha sulla civiltà una opzione. Ma non tema di reclamarla. L'Europa attuale è vacillante fisicamente e moralmente. La voce del Belgio deve farsi sentire. Più forte e sicuro sarà il suo accento in queste Conferenze, nelle quali si annega la vittoria, e meglio sarà assicurata la pace ».

La notte di San Silvestro negli Stati Uniti

NEW YORK, 1.

In tutti i centri degli Stati Uniti è stato festeggiato il trapasso dell'anno vecchio a quello nuovo. Almeno ufficialmente si annunzia che il regime secco non ha subito in questa occasione alcuna infrazione. Le campane hanno squillato allegramente alla mezzanotte e dovunque si è danzato.

Il buon anno di un ladro in una banca di Chicago

CHICAGO, 1.

Un malfattore entrato in una banca suburbana ha augurato il buon anno agli impiegati, quindi estratta una rivoltella si è fatto consegnare alcune migliaia di dollari andandosene poi tranquillamente.

Un Consiglio di Ministri a Madrid sotto la presidenza del Re.

Voci di dimissioni del Ministro delle Finanze

PARIGI, 1.

Un comunicato della « Agenzia Havas » da Madrid afferma che, secondo certe voci sparse, nei circoli politici della capitale spagnola, durante il Consiglio dei Ministri tenuto ieri mattina a Palazzo Reale, sotto la presidenza del Re, il generale Primo De Rivera avrebbe rimesso nelle mani del Sovrano le dimissioni collettive di tutti i membri del Governo. Il Re si sarebbe riservato di esprimere la sua decisione in proposito fra tre giorni.

Lo stesso comunicato afferma che il Ministro delle Finanze avrebbe rimesso le proprie dimissioni al generale Primo De Rivera durante il Consiglio di Gabinetto tenuto ieri sera, e che queste dimissioni sarebbero state accettate dal Capo del Governo spagnolo. Viene assicurato che, anche se gli altri membri del Governo dovessero rimanere alla testa dei loro dicasteri, in seguito al rifiuto del Re di accettare le dimissioni, il Ministro delle Finanze manterrebbe le proprie, che sono irrevocabili.

Alcuni giornali, riportando il comunicato, aggiungono che le notizie in esso contenute vanno accolte con tutte le riserve.

Alla vigilia del Convegno dell'Aia

Nulla di risolto per le riparazioni orientali

PARIGI, 1.

I membri del Governo si sono stamane riuniti all'Eliseo, sotto la presidenza di Gastone Doumergue.

Il Presidente del Consiglio, Tardieu, ha fatto un'esposizione di insieme degli studi e dei negoziati ai quali ha dato luogo la preparazione della Conferenza dell'Aja e dei risultati in tal modo raggiunti. In seguito all'intervento successivo dei quattro plenipotenziari alla Conferenza, Tardieu, Briand, Chéron e Loucheur, il Consiglio dei Ministri ha approvato alla unanimità la posizione assunta dai rappresentanti della Francia, in conformità con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri, ratificate a due riprese dalla Camera la settimana scorsa.

Il ministro degli Esteri, Briand, ha poi messo i suoi colleghi al corrente della situazione internazionale e delle conversazioni relative ai negoziati in corso.

Infine il ministro della Marina, Leygues, ha annunziato che, conformemente a una decisione anteriore del Consiglio e d'accordo col ministro delle Colonie Pietri, speciali divisioni navali saranno destinate alle Antille, alla costa occidentale d'Africa, all'Oceano Indiano e al Pacifico. Inoltre sarà organizzata una divisione volante con tre incrociatori del tipo « Duchesne ».

Nel pomeriggio il capo del Governo ha presieduto la riunione interministeriale che avevamo preannunziata ieri e che ha riunito, oltre ai membri plenipotenziari della delegazione francese all'Aja, i rappresentanti del Ministero degli Esteri, della Presidenza del Consiglio e della Banca di Francia, che fecero parte dei diversi comitati costituiti in esecuzione del piano Young e del protocollo finale dell'Aja.

I rapporti con Londra

La delegazione francese, che comprende una trentina di persone, partirà per l'Aja giovedì alle 11 antimeridiane per essere pronta per l'apertura dei lavori della Conferenza, fissata come è noto per il 3 gennaio.

Il governatore della Banca di Francia, Moreau, che si era recato a Londra con due dei suoi collaboratori per intrattenersi coi suoi colleghi britannici e con il Cancelliere dello Scacchiere, è rientrato oggi a Parigi e ha potuto assistere alla riunione interministeriale di cui sopra. Questa era destinata a informare tutti i membri della delegazione delle direttive generali concertate in modo definitivo stamane dal Consiglio dei Ministri.

La stampa parigina si compiace della scrupolosa cura con cui il Governo e i tecnici competenti hanno preparato questa seconda fase della Conferenza dell'Aja, ed esprime la speranza che, grazie a questo coscienzioso lavoro preliminare, si possono evitare penose sorprese, come quelle che riservò la prima Conferenza. I negoziatori francesi portano seco, si dice, l'autorità loro conferita dalle larghe votazioni che chiusero i recenti dibattimenti parlamentari.

D'altra parte la situazione sembra presentarsi favorevolmente. Si fa rilevare che il Gabinetto di Londra, col quale il Quai d'Orsay si sarebbe spiegato senza riserve, mostra di essere d'accordo con la Francia almeno in modo generico e che il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, non appare più come uno spauracchio e avrebbe anzi dimostrato una notevole buona volontà in materia finanziaria. Inoltre il Gabinetto laburista desidererebbe ardentemente di creare una atmosfera propizia alla prossima Conferenza navale e dovrebbe quindi sforzarsi di facilitare le soluzioni, piuttosto che di complicarle.

L'assenza di Schacht fa piacere...

Anche da parte tedesca le disposizioni sono considerate meno inquietanti di quanto si fosse in precedenza temuto. L'esclusione del dott. Schacht dalla delegazione del Reich è giudicata a Parigi come un sintomo favorevole. Si giudica, infatti, che la sua presenza in qualità di primo delegato, avrebbe potuto mettere a repentaglio la Conferenza, poichè egli pretendeva di sostenervi le diverse tesi illustrate nel suo famoso « memorandum », tesi che avrebbero reso impossibile qualsiasi accomodamento.

Tuttavia l'opinione pubblica francese non si nasconde che certe difficoltà anche gravi sussistono così nei riguardi della Germania come nei riguardi di qualche Potenza minore. Per ciò che concerne la prima rimane da regolare la questione delle sanzioni in caso d'inadempienza del piano Young. Ora è noto che a Berlino non si vorrebbe neppure sentirne parlare.

Il « Journal des Débats » ritiene che nulla sarebbe più imprudente che trarsi d'impaccio per mezzo di uno dei soliti rinvii. L'organo moderato crede che si debba andare a fondo immediatamente, anche a costo di prolungare la Conferenza oltre il 12 gennaio.

Punti neri

La stessa riflessione può valere per le questioni concernenti le minori Potenze, che si è convenuto di chiamare « Potenze invitate ». Si assicura ufficialmente che le difficoltà che si erano verificate per il regolamento delle riparazioni bulgare sembrano sul punto di essere definitivamente risolte. Ma l'Ungheria persisterebbe nella sua intransigenza: e in tali condizioni la Romania non sarebbe più disposta a dare il suo consenso alla soluzione prevista per l'insieme del problema delle riparazioni orientali e dei beni statali ceduti agli Stati successori dell'Austria-Ungheria. Non risulta che il colloquio avuto ieri a questo proposito da Briand con Titulescu abbia avuto alcun risultato positivo.

Secondo l'« Excelsior », il vero punto nero della Conferenza sarebbe l'accordo concluso il 28 dicembre fra la Germania e gli Stati Uniti per il pagamento diretto delle riparazioni tedesche al Governo americano senza passare per il tramite della Banca dei pagamenti internazionale.

Il disinteressamento del Governo di Washington nei riguardi del nuovo istituto — che è tuttavia un'idea americana formulata ed elaborata da tecnici americani e applicata a un piano americano — era d'altra parte da prevedersi, poichè già durante la preparazione del Piano Young il Presidente Hoover aveva fatto sapere che le Federal Reserve Banks degli Stati Uniti non sarebbero state autorizzate a parteciparvi ufficialmente. Tuttavia l'« Excelsior » esprime la speranza che, per mezzo di negoziati diplomatici fra Parigi e Washington, si possono evitare le ripercussioni incresciose che l'azione del Governo americano potrebbe avere sulla collaborazione finanziaria degli Stati Uniti alla commercializzazione del debito tedesco.

I delegati della Jugoslavia

BELGRADO, 1.

La Delegazione jugoslava alla Conferenza dell'Aja sarà composta del Ministro degli Esteri Marinkovic, primo delegato, e del Ministro di Jugoslavia a Londra, Diuric, secondo delegato.

Faranno parte della Delegazione, in qualità di esperti, il capo sezione al Ministero degli Esteri Martinez ed il Direttore dell'Ufficio delle assicurazioni sociali di Zagabria Matigia, segretario della delegazione sarà Pascis Pavlovic.

Hindenburg querela un deputato per un articolo diffamatorio

BERLINO, 1.

Il Presidente Hindenburg ha sporto querela per diffamazione contro il deputato social-nazionale Goebbels a causa di un articolo intitolato « Vive ancora Hindenburg », comparso nell'organo del partito social-nazionale « L'Assalto » e contenente vivaci attacchi contro la persona del vecchio Maresciallo. Lo articolo era accompagnato da una caricatura con la scritta « Il salvatore assiste impassibile ». Non è la prima volta che Hindenburg ricorre alla giustizia per consimili attacchi.

Orribile catastrofe nella Scozia per l'incendio di un cinematografo

LONDRA, 1.

La fine d'anno è stata funestata da un'orrenda tragedia nella Scozia. Sessantanove bambini oggi hanno perduto la vita a Glasgow, durante una rappresentazione cinematografica pomeridiana organizzata dalle autorità scolastiche della città per procacciare qualche ora di sollazzo ai bambini poveri alla vigilia di Capodanno.

Presenziavano allo spettacolo oltre 150 bambini e giovinette; il fuoco si è sviluppato improvvisamente nella cabina dell'operatore. Benchè le fiamme nel primo momento venissero limitate alla cabina, probabilmente data la composizione dei films che ardevano un denso fuoco si è propagato in tutta l'ampia sala gettando il terrore fra i piccoli spettatori. In preda ad un panico folle tutti coloro che si trovavano nella sala si sono slanciati precipitosamente verso le uscite che in pochi istanti sono rimaste bloccate dalla ressa dei fuggitivi e soprattutto dei bambini terrorizzati ed urlanti.

Sessantanove sono i morti e 37 i feriti. Non si ricorda nella Gran Bretagna una catastrofe di così raccapricciante portata. Non vi è stato incendio; è stato il panico frenetico dal quale i bambini sono stati subitamente invasi a determinare il disastro.

Rappr. torinese b. Hungaria 2 a 1

TORINO, 1.

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, di numerose autorità civili e militari e di molto pubblico si è svolto, nonostante la fitta cortina di nebbia che avvolgeva il campo di giuoco del Torino, l'incontro di calcio tra la squadra rappresentativa Torinese e l'Hungaria.

I primi venti minuti di gioco hanno segnato la netta superiorità della squadra torinese, interrotta a tratti da alcune discese degli ospiti, che hanno messo in luce la brillante forma della difesa italiana. Al 21' Libonatti, ricevuto un preciso passaggio di Orsi, ha segnato da pochi metri. Al 37' la mezza ala destra ungherese su calcio d'angolo, con un tiro improvviso ha sorpreso il portiere italiano Combi segnando il punto del pareggio. Nella ripresa, dopo un periodo di superiorità di giuoco degli ospiti, i torinesi hanno ripreso il comando della partita ed al 30' la squadra torinese, per merito di Baloncieri, ha segnato il secondo punto. Il giuoco proseguì accanito, ma le azioni tanto da una parte che dall'altra rimasero senza risultato e l'incontro terminò con la vittoria dei torinesi per 2-1.

Venezia e Wacker 4 a 4

VENEZIA, 1.

Oggi, al campo sportivo fascista di S. Elena, si è svolto un incontro tra le squadre dell'A. C. Venezia e del Wacker di Vienna. Alla partita assisteva un pubblico numerosissimo. L'incontro si è chiuso alla pari con 4-4.

"Caterina Percoto,,

Scritti friulani con uno studio di Bindo Chiurlo

Fino oltre la metà del secolo XIX, la letteratura amena dell' Italia era ben poca cosa; anzi secondo certuni non esisteva che per tentativi o saggi sporadici. In tale campo angustissimo si riconoscono tuttora come rappresentanti storici, il Sestini, il Cantù, il Grossi, il Carcano, l'Azeglio. Al Guerrazzi ed al Manzoni si accostavno soltanto le persone colte. Una diecina di scrittori minori a quelli, ora non si ricordano che di nome; ed io ve ne faccio grazia.

L' Italia, che leggeva assai meno d'ora, si accontentava di romanzi tradotti. Le novelle, i racconti e quelle scritture che in seguito furono chiamati «bozzetti», non avevano fatto che qualche timida comparsa, ed erano in fondo in fondo rade e pesanti imitazioni di lavori tedeschi o inglesi. Verso il 1860 tra siffatte meschinità emersero quattro o cinque autori, e si fece notare favorevolmente per arte e per contenuto una scrittrice friulana, Caterina Percoto, la quale, dopo le sue prime armi sulla «Favilla» di Trieste, pubblicò molte cosettine belle e care sulla «Donna e la Famiglia», periodico coraggioso e volonteroso che si pubblicava a Genova.

I racconti e le novelle vennero subito riuniti in volumi per iniziativa di editori noti a Genova, Firenze; a Milano anzi nelle ultime edizioni le prose della Percoto furono accompagnate da una lusinghiera prefazione di Niccolò Tommaseo.

Ma gli scritti artisticamente più belli, non comparvero in queste edizioni che, si capisce, erano destinate a diffondersi per l'Italia; i più belli, a giudizio dei competenti, sono quelli stesi nella lingua materna, in quella parlata di Soleschiano di cui l'autrice conosceva i più riposti segreti, le più delicate sfumature; parlata che se accoglie alcune delle forme della goriziana che è meno doviziosa e meno determinante di altre, ha un tessuto sintatico spontaneo quale non s'incontra in alcuna delle parlate della pianura bassa. Tale eletta prerogativa della prosa percotiana, era stata notata molti anni or sono da P. Bonini; onde bene ha fatto il valentissimo Chiurlo a raccogliere tali scritti resi irreperibili e ad accoglierli nella biblioteca italiana e straniera ch' egli dirige insieme al garbato poeta Giovanni Lorenzoni.

In una delle strenne che verso la metà del secolo furono pubblicate in Udine (ivi si legge la ballata romantica di cui il Chiurlo si duole d'aver perduto l'appunto) a imitazione di quella collana adorna di finite litografie, che a Milano, sotto il titolo, direi, capzioso di «Strenna delle Belle», durò parecchi anni, lettura gradevole per le anime sentimentali; in una di quelle strenne la contessa Percoto, iniziando, se non erro, le prime armi del femminismo più puro, narrò la «Vittoria di Debora». A questo scritto il Tommaseo mandava i letterati ad imparare «come la delicatezza si unisca alla forza e alla purità del sentire». Posteriormente, quando gli stese una prefazione agli scritti della nostra autrice, rilevò com' ella attinse al proprio dialetto «ch'ella scrive con garbo d'artista e col linguaggio dei libri lo contemperò come meglio sapeva; meglio però che assai celebrati non sappiano».

E insitendo egli nell'analisi dell'ambiente che, secondo Taine, informa e riforma la psiche umana, egli, il Tommaseo, afferma che tale beneficio le venne principalmente dall'essere lei italiana, e d'una delle provincie del Veneto, «dove quasi al par che in Toscana e più che nelle altre (leggete, o friulani, ed inorgoglite a queste espressioni del più grande tra i dalmati!) le memorie e gli abiti della civiltà sono sparsi per le campagne, e ne fanno altrettante contrade d'una medesima terra; dove i piccoli villaggi rammentano illustri nomi di artisti e scrittori, e mostrano opere d'arti invidiabili a molte capitali di Europa, e rare in talune dell' Italia stessa».

La nostra A. fu ammirata, e a ragione, che avesse preso a ritrarre la realtà, a fine di nobilitarla, non già per trasmutarla, e a fine di illuminarla con uno a lei spontaneo senso della convenienza: ciò che costituisce nell'artista un coefficente di immancabile effetto. Eppoi lei nel ritrarre la realtà, essendo scrittrice di gusto fine, scorgeva ed evitava gli ardimenti di realismo allora sorgente, e le aride freddezze del positivismo psichico.

Dal mondo spirituale in cui ogni scrittore contempla con simpatia la realtà del pensiero e delle impressioni, ella fu la prima donna italiana del suo secolo (lo affermò U. Schuchardt al nostro primo congresso etnografico) a far passare per il crogiuolo dell'arte le tradizioni orali del suo contado, la descrizione di feste e di costumenze; ed in questo è stata seguita, e certamente superata, dalla vivente Grazia Deledda.

E', credo, risaputo da tutti come i suoi scritti in lingua ebbero larga diffusione e, a confrontarli con quelli dei suoi coetanei, si deve riconoscere che ben lo meritavano.

Quantunque — e il Ch. nella prefazione al presente volumetto ne fa una convincente disamina — si possa dire che in quell' italiano dell' autrice si sente troppo il friulano. Ma ciò, dice egli, le viene giustamente perdonato, in considerazione di ben notevoli meriti letterari.

I suoi scritti friulani invece sono poco conosciuti, e solo in parte. Questo fatto, mentre è prova che il gran numero dei friulani non legge ciò che si pubblica in lingua friulana, sta dall'altro lato a confermare che noi andiamo perdendo quel sentimento del colore locale e del colore dei tempi nostri antichissimi, che sono fonte inesauribile di ispirazioni regionalistiche le quali — e lasciamo che gracidino certi messeri che ci giudicano per sentita dire! — sono elementi essenziali per collegare l'arte della Piccola Patria a quella della Patria comune, sempre più nuova e più grande.

Nutriamo viva fiducia che questi lavoretti della Percoto, raccolti e illustrati come il Ch. ha fatto da par suo, e usciti in un momento di ridestati spiriti nazionali, ci riportino a rivivere nella intimità nostra tempi sereni di patriarcale esistenza, come in un'oasi di riposo che ci rinfranchi e ci corrobori per le incalzanti lotte dei tempi che corrono. E i lettori saranno grati al chiarissimo raccoglitore anche per la bella prefazione che è una analisi estetica esauriente ed un buon quadro della psicologia del tempo. E converranno con lui, anche là dov'egli a ragione si lamenta che se la letteratura friulana è poco nota in Italia, la colpa è dei friulani che non si dànno premura di diffonderne la conoscenza nelle altre regioni italiane.

G. COSTANTINI.

Fra Libri e Riviste

Come si cucina il riso?

ce lo fa sapere l'editore Ulrico Hoepli di Milano, pubblicando in bella veste tipografica un volume in-16° di 200 pagine con suggestiva copertina a colori, di Giuseppe Galleani, che s' intitola appunto: «Come si cucina il riso?».

Tale libro è certo il primo che possa vantare una prefazione gastrosofica dettata da un illustre accademico, Alfredo Panzini; e riflette un argomento di attualità, date le tenerezze che oggi la cucina italiana tributa al sanissimo ed italianissimo riso, tenerezze che trovano la loro giustificazione d' indole non sentimentale nella pressante preoccupazione di economizzare il frumento al massimo grado. Questo in ottemperanza alle direttive impartite dal Governo Nazionale, risoluto a vincere ad ogni costo la santa «Battaglia del Grano». Chi non ricorda, a tal proposito, la famosa giornata del riso che tanto consenso ottenne lo scorso anno? Tali consensi furono però nella massima parte prettamente platonici, poichè la iniziativa dei propagandatori e la buona volontà secondatrice della popolazione cozzavano contro la quasi universale ignoranza delle svariate e raffinate maniere di sollevare il riso dall'umiltà dell'origne agli onori ed ai trionfi della mensa ed all'approvazione estetica del non facile palato italiano.

Infatti: quali signore, quali gastrosofi, quali cuochi sanno spingere la propria abilità cucinaria e... risaputa oltre il risotto, la minestra e la crocchetta di riso?

A tale inconveniente ovvia brillantemente il nuovo libro che si può giustamente definire «una enciclopedia del riso»; in esso, infatti, vediamo passare, dagli antipasti ai dolci, attraverso la gamma dei risotti, dei pasticci, delle creme, dei soufflès, dei piatti e dei contorni, fino alle più sublimi manifestazioni dell'arte dolciaria, l'umile granello di riso che assurge alla importanza di alimento di prim'ordine. Si pensi solo all'enorme quantità di farina di frumento che viene risparmiata nella manipolazione dei dolciumi al riso, oggi ancora quasi sconosciuti in Italia, e poi si dica se questo originale e piacevole libro non merita proprio di essere segnalato come benemerito dell'economia nazionale... Bene fece quindi Alfredo Panzini di adornare «Come si cucina il riso?» con una sua sàpida prefazione che invoglierà gli italiani a meglio assaporare il riso accomodato secondo le sapienti regole dettate dal Galleani.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da RAVASCLETTO
La premiazione alla Scuola Professionale "don Martino De Crignis,,

La cerimonia

RAVASCLETTO, 31.

Ierl'altro nel pomeriggio nei locali delle scuole debitamente addobbati, si è effettuata la premiazione degli alunni della Scuola Professionale «Don Martino De Crignis».

Alla cerimonia presenziavano, oltre a tutte le autorità comunali, alle scolaresche ed agli insegnanti, il R. Ispettore scolastico signor Sardo Marchetti e il Direttore Angelo Matiz con la giunta di vigilanza al completo ed i Molto Reverendi Parroci di Ravascletto e di Zovello. L'aula, alle 14.30, era stipata. Faceva servizio d'onore la Milizia.

Il signor Presidente della Scuola, Segretario politico del sito, pronunciò un concettuoso discorso, rivolgendo una parola di lode agli alunni ed ai maestri che nell'anno scolastico 1928-29 seppero gli uni trarre il massimo vantaggio dall' insegnamento; e gli altri con costanza e cura esemplari, dare un ottimo profitto.

Il discorso, sottolineato da frequenti approvazioni delle autorità e del pubblico, riscosse alla fine ben nutriti e generali applausi.

L'orchestra suonò la Marcia Reale e Giovinezza, commuovendo gli astanti; indi il direttore della Scuola professionale, signor Domenico Romano, lesse una particolareggiata relazione sull'andamento morale, intellettuale, finanziario ed economico, rilevando i meriti degli alunni premiati, del collega Arnaldo Fior che nonostante il tragitto da Zovello al capoluogo fu puntualmente immancabile e disciplinatamente esemplare. Rilevò anche una deficenza — e bene ha fatto — nei riguardi della frequenza di alcuni alunni, la cui responsabilità ricade non già sugli alunni stessi, ma sui genitori che con apatia imperdonabile trascurano i più elementari doveri paterni. (Unanimi approvaz.).

Ringraziò i rappresentanti della scuola per la loro efficace opera morale e finanziaria e per la fiducia che ebbero in lui e nel suo collega e negli alunni. Chiude con elevati pensieri ed un proposito fermo, alla grandezza della Patria. L'orchestrina intonò un nuovo inno e fu invitato l' Ispettore scolastico a consegnare le medaglie e i diplomi agli alunni premiati, che risultano dal seguente

Elenco

I. Corso — Della Pietra Albino fu Benvenuto, primo premio (medaglia d'argento); De Crignis Fiorello di Gaetano, secondo premio (medaglia di bronzo); Barbacetto Elio di G. B., menzione di primo grado; De Crignis Severino di Quirino e De Colle Fermo di G. B., menzione di secondo grado.

II. Corso — Broyedan Osvaldo di Osvaldo e Casanova Raffaele di G. B., primo premio (medaglia d'argento); De Crignis Donato di G. B., menzione di primo grado; Bitussi Alfonso di Cipriano, menzione di secondo grado.

III. Corso — Prodorutti Giacomo di Leonardo, primo premio (medaglia di argento); Barbacetto Guglielmo di Sante, secondo premio (medaglia di bronzo e scatola compassi); Casanova Fermo di G. B. e Di Comun Eliseo fu G. B. menzione di primo grado; De Infanti Cesare di Osvaldo, menzione di secondo grado.

IV. Corso — Gracco Edi di Umberto, menzione di secondo grado.

Per ogni alunno premiato l' Ispettore ebbe una parola di lode e di incoraggiamento particolari e gli intervenuti ebbero applausi.

Finita la distribuzione pronuncia altre elevate parole di ringraziamento per il Presidente della Scuola e per il collega Matiz, anche a nome del R. Provveditore comm. Gasperoni, che indubbiamente sarebbe stato orgoglioso di essere presente alla cerimonia odierna.

Per gli alunni ha espressioni di affetto e di incoraggiamento per aver coronati gli sforzi dei rispettivi insegnanti, per aver dimostrato che nonostante le cure domestiche e le occupazioni quotidiane, hanno saputo guadagnarsi un premio che è caparra sicura di progresso che i nostri carnici sanno portare ovunque nel nome di una Nazione rinnovata e risanguata dal Fascismo.

Ai maestri, cari maestri, egli rivolse la parola fraterna, rilevando come egli sarebbe superbo di essere stato uno degli insegnanti.

Al signor Podestà, signor Giacomo Barbacetto, che guarda a questa scuola con un'opera integratrice ed ha assegnato la cospicua somma di L. 9000 annue, non ha bisogno di dire parole di lode. Egli che ben volentieri darà qualche altro sussidio se, come rendesi necessario, potrà integrare la scuola con una modesta officina di fabbro ferraio e falegname.

Ai genitori presenti, sul petto di alcuni dei quali brilla la medaglia di benemerenza guadagnata dai figli, fa rilevare come giustamente il maestro diceva, che se i figli non sono quali ogni padre desidera, gli è perchè non sempre e non in tutte le case i genitori si prendono le dovute cure dei figli. Bisogna che tutti aprano gli occhi ed esigano dai figlioli quella obbedienza che il Duce insegna.

Da ultimo rivolge il pensiero a S. A. R. il Principe Ereditario ed invita gli astanti ad elevare l'augurio più fervido affinchè le tradizioni Sabaude congiunte alle romane, impersonino in Lui il genio della razza latina.

L'allusione ha riscosso vivissimi applausi e l'oratore è stato applaudito a lungo e complimentato.

Indi le autorità sono state invitate ad un rinfresco.

Una denuncia

I carabinieri hanno denunciato alla Autorità giudiziaria certo Aurelio Barbaceto di Romano, di anni 36, quale sospetto autore di un furto in danno del signor Daniele Barbacetto fu Antonio.

Da OSOPPO
La gita della Banda a Peonis

(1). — Domenica 29 dicembre la banda cittadina con il Dopolavoro di Osoppo ha fatto una gita a Peonis, accolta con molta affettuosità e con molto entusiasmo da quella buona popolazione. Un gran numero di osoppani si era recato a Peonis nel pomeriggio, per il passo della nuova barca, che unisce ora i due paesi amici.

La banda, che unisce ora i due paesi amici.

La banda e il numeroso gruppo di gitanti hanno portato a Peonis una nota di festività straordinaria e di simpatica gaiezza. L'Osovane fece sentire le sue canzoni friulane, e negli intermezzi della Banda si udivano i canti delle ragazze di Peonis, che vollero dare così il benvenuto agli osoppani.

L'allegria durò fino sul far della sera; dopo, gli ospiti, riuniti in comitiva, ripassarono il Tagliamento, in barca, cantando.

Auguriamo che queste simpatiche iniziative del nostro Dopolavoro abbiano a ripetersi.

Da PONTEBBA
UN UFFICIO DI CONSULENZA a Udine

(1). — La Delegazione Mandamentale dei Commercianti avverte gli interessati che, allo scopo di rendere sempre maggiormente efficace l'opera di assistenza verso i suoi organizzati, la Federazione istituirà prossimamente, presso la Sede di Udine, un Ufficio di consulenza legale ed un ufficio per le informazioni commerciali ed il ricupero dei crediti, uffici che funzioneranno gratuitamente per i soci in regola con la tessera 1930.

La Delegazione raccomanda quindi a tutti i Commercianti della Zona di affrettare la rimessa della somma di lire 20 per la tessera del 1930.

Da COSEANO
MESTO ANNIVERSARIO

(1). — Oggi 2 gennaio ricorre il quarto anniversario della morte del benemerito Segretario del nostro Comune, cav. Giovanni Covassi.

Il tempo non ha cancellato l'opera buona, zelante, altruista del funzionario integerrimo, che, per oltre quarant'anni, ha dato la sua opera onesta e laboriosa a pro' del nostro Comune: il ricordo rimane vivo in tutti i cittadini che in questo mesto anniversario assistono spontaneamente alle funzioni di suffragio che sono celebrate, per l'anima benedetta e santa, nella Chiesa Parrocchiale.

I fascisti, con un atto di fede, ricordano il camerata scomparso innanzi tempo, il camerata che ha sempre operato per la causa, amando immensamente la Patria.

Da PRATO CARNICO
Pro Patronato scolastico

(31). — Con iniziativa degna di ogni encomio, i giovani studenti in vacanza vollero dare una rappresentazione drammatico-musicale-corale nella sala del Dopolavoro di Prato Carnico a beneficio del Patronato Scolastico.

Alle 20 precise la sala era gremita. Alzato il velario, comparvero oltre una quindicina di ragazze in costume carnico a dare la prima audizione corale. Dirigeva Alberto Croppi che tende a organizzare in seno al Dopolavoro i cori friulani.

Terminato, fra gli applausi, il coro, i giovani studenti Canciani Leo, Casali Antonino, Canciani Guido e Croppi Alberto recitarono il dramma: «Il piccolo Parigino». Tutti e quattro — il «Piccolo Leo» e i suoi compagni «più grandi» seppero impersonare i protagonisti con franca e disinvolta perizia.

Nell' intervallo dei tre atti, i cori delle rigogliose figlie della Val Pesarina, sorrette dalle voci basse dei giovani pesarini, riscossero molti applausi.

Sotto la guida dello studente Croppi, gli alunni delle scuole elementari recitarono il melodramma del Costamagna: «La scuola del villaggio» che piacque assai.

Invitato dal Corpo insegnante, presente alla rappresentazione, l' Ispettore scolastico signor Marchetti, rievocò i suoi quattro anni di magistero trascorsi in Prato Carnico. Egli soggiunse di avere sempre avuto a compiacersi del fatto che intorno alla scuola tutti i cittadini, senza distinzione di partito o di condizioni sociali, si siano sempre raccolti e si compiace che la tradizione continui pure oggigiorno. Ha parole di vivissimo elogio per quella corrispondenza e collaborazione effettiva tra casa e scuola, che assicura oltre a un miglior progresso degli alunni, anche un qualche rilevante mezzo finanziario.

Elogia pure gli studenti che, ricordando i benefici della scuola, alla scuola stessa ritornano con sentimenti di affettuosa riconoscenza, contribuendo a darle un maggior rendimento.

Al signor Presidente del Patronato Scolastico, Macchin Giovanni, che in uno col suo solerte vicepresidente signor Troian, hanno assunto la carica con fede e passione, rivolge un caldo saluto a nome del R. Provveditore, e suo personale; incoraggia il solerte signor Croppi a proseguire nella sua iniziativa, ricordandogli che nel campo della educazione, vi è pure il motivo più adatto per far risuonare la voce della grande e della piccola Patria.

Terminò con l'augurio di prosperità a tutti i suoi vecchi alunni che lo ricordano ancora con sentimento di benevolenza, promettendo una sua nuova visita in occasione della premiazione degli alunni della scuola serale d'arte, e probabilmente, accompagnando il Provveditore alla consegna della medaglia d'oro di due benemerite maestre Arlis Maria e Bruseschi Caterina.

BUONA USANZA

Il signor Giacomo Cimador di Giovanni per la ricorrenza del Natale ha inviato dalla lontana America L. 200 alla Congregazione di Carità e L. 300 per i bisognosi.

Da POVOLETTO
Grave lutto

(1). — L'altro giorno, colpito da grave malattia, cessava di vivere il signor Giuseppe Piccini, della frazione di Savorgnano del Torre, padre del signor Emilio, nostro amato Podestà.

Il compianto signor Giuseppe era da tutti benvoluto per le sue ottime qualità e per suo carattere permanente allegro.

Lavoratore indefesso, cittadino onesto sino allo scrupolo, ebbe sempre il culto della famiglia, della Religione e della Patria, alla quale diede un eroe il figlio Corrado, sergente, doppiamente decorato al valore, nella grande guerra.

A tale Uomo non potevano certo mancare le più imponenti onoranze funebri, quali realmente riuscirono quelle svoltesi ieri in suo onore.

Oltrechè numerosa popolazione e forestieri, amici della famiglia, accorsi, malgrado il pessimo tempo, da molti limitrofi paesi parteciparono al funerale le rappresentanze del Fascio, dei Combattenti e degli Alpini in congedo, con relative bandiere, nonchè tutti gli impiegati del Comune, con la bandiera abbrunata.

L' Estinto era anche membro della Congregazione di Carità, rappresentata alla cerimonia dal suo Presidente signor Ugo Degano.

La cerimonia è stata realmente grandiosa e ci auguriamo che essa possa essere, sia pure tenue conforto, alla desolata vedova, ai figli e parenti tutti ai quali, in modo speciale all'amico Emilio, che con tanto senno regge le sorti del nostro Comune, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Povoletto per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Piccini:

L. 10: dott. Emilio Sartorelli, Fabbris Rinaldo, Tomat Eugenio, De Nipoti Alberto — L. 5: S. Zigiotto, G. Venuti, A. Ciocchiatti, P. Nicolettis, A. Trevisan, A. Pariscenzi — L. 2: I. Candotti, G. Ferro, F. Chiandetti, A. Pascoletti, P. Biasizzo, G. Cossio, B. D. Giusto, P. Sione, V. Cossettini, Cucchiaro Erminio, L. Del Bianco — L. 1: G. Facile, S. Biasizzo, Famiglia del defunto L. 50 — Totale L. 144.

Da COMEGLIANS
ATTI DI VANDALISMO

(31). — E' stato constatato che le interruzioni luce verificatesi nei Comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians e Ovaro, nelle sere del 21 e 24 corrente fra gli utenti della Società Alto Veneta Elettricità, sono state causate da ignoti che ad arte, con l'evidente scopo di interrompere il servizio di fornitura energia, con atti che non possiamo qualificare che vandalici, distrussero alcuni isolatori di sostegno dei conduttori della linea ad alta tensione fra Comeglians e Vuezzis in Comune di Rigolato.

Il fatto venne denunciato al Comando dei RR. CC. che attivamente sta ricercando i responsabili.

Da CORDENONS
PRO BEFANA

(1). — Pubblichiamo il primo elenco delle offerte pervenute al locale Comitato, pro Befana Fascista:

cav. Guglielmo Raetz L. 50 — Scaramelli Gustavo, 2 — ing. Pirro Pasqualini, 25 — Carlo Wolhrat, 15 — Famiglia Brascuglia, 5 — Jorio dott. Cesare, L. 20 — Rosa ved. Covassi, 10 — D'Andrea Luigi, 10 — Zaramella Antonio, 10 — Antonietti, 10 — Belfi, 15 — Orlandi dott. Aldo, 20 — dott. A. Perulli, 20 — dott. Sbuelz, 30 — Famiglia Marsilio, L. 50 — Famiglia Berner, 20 — Signor Gaetano delle Vedove L. 5 — Signor D'Andrea Antonio fu Osvaldo, 5 — Zanchetta Giuseppe, 2 — Facca Albino, 2.50 — D'Andrea Angela, 2 — Adorni Emma, 5 — Puppi Federico, 5 — cav. Arturo De Carli, 5 — De Piero Gio. Batta, 2 — Brigadiere Calapristi Giuseppe, 5 — Guerra Angelina, 5 — Del Zotto Angelo, 5 — Do Zan Maria, 1 — Pasquali Anna-Maria (Direttrice Scolastica), 10 — Fascio Femminile, 50 — Banca di Cordenons, 50 — Famiglia Turrin fu Domenico, 5.50 — Scorlegagna Giovanni, 10 — Vivian Antonio, 10 — Vivian Cesare fu Angelo, 2 — Carrer Osvaldo, 2 — Arciprete don Alberto Floreani, 5 — don Pietro Corazza, 10 — Appi Luigi, 3 — D'Andrea Gio. Batta, 5 — Gajotti Luigi, 5 — Martin Alfonso, 5 — Brunetta Giovanni, 10 — Candotti Ugo, 2 — Grattoni Enore, 2 — Casarsa Luciano, 2.

Da CIVIDALE
CENSIMENTO AGRARIO

(1). — Ieri mattino, sotto la presidenza del Podestà dott. Mulloni, si è riunita la Commissione comunale per il censimento agrario.

L'adunanza approvò la divisione di tutto il territorio in 12 frazioni e la divisione di queste in 26 sezioni. Nominò quindi per ciascuna di esse i rispettivi ufficiali pel censimento e cioè:

Rualis: Blasig Francesco — Rubignacco: Mulloni Lucio — Grupignano: Mulloni Eugenio — Gagliano: Marioni Iginio — Spessa: Gasparutti Angelo — Purgessimo: Bosoutti Giuseppe — Sanguarzo: Iussig Giuseppe — Fornalis: Varmo Achille — Carraria: Vidoni Remigio — Madriolo: Toti Guido — Zuccola: Caporale Antonio — Cividale: Pietro de Paciani.

L'attività culturale dell'Umanitaria
nel Veneto e nella Venezia Giulia

L'attività culturale, sociale, nazionale, svolta dalla Società Umanitaria nell'anno scolastico 1928-29 per delega del Ministero della Educazione Nazionale nelle due regioni del Veneto e della Venezia Giulia, si è esplicata tanto nel campo della gestione delle scuole diurne classificate come nel campo della gestione dei corsi per adulti delle due Regioni.

Non si è limitata però a garantire il funzionamento delle scuole affidatole. Ha creduto essere suo dovere mandare anche ad effetto proprie iniziative atte a completare l'opera delle scuole e degli insegnanti affidati alle sue cure.

Le scuole diurne gestite dalla Associazione furono 330 distribuite nella zona montuosa delle Alpi e Prealpi Veronesi, Vicentine, Bellunesi, Carniche e Giulie, nelle zone da poco redente dalle bonifiche, delle Province di Rovigo e di Venezia, e nelle Province di Padova e di Treviso.

Una statistica interessante

Gli inscritti all'inizio dell'anno scolastico, ossia gli obbligati, furono 12.434 e gli inscritti a fine d'anno furono 11 mila 590.

Le 339 scuole perdettero perciò durante l'anno scolastico 1928-29 contro i 7, 6, 5, 3, alunni perduti negli ultimi quattro anni scolastici, in media, in cifra arrotondata, due alunni per scuola. Tale perdita, fatta accertare scuola per scuola dall'Associazione, è risultata mediante attestazione della autorità competente giustificata per la maggioranza dei casi da malattia o da trasferimenti ad altra sede. Gli alunni promossi furono 9726, ossia il 78 per cento sugli iscritti a principio d'anno e l' 83 per cento sugli iscritti a fine d'anno.

Le scuole che dettero il 100 per cento dei promossi sugli iscritti nell'anno scolastico 1928-29, furono 50; le scuole che dettero la promozione totale sugli inscritti nelle classi prime furono 124; quelle che dettero la promozione totale sugli iscritti nelle classi terze furono 133. Si può aggiungere che vi furono poi 26 scuole che ebbero un solo alunno rimandato e 40 scuole che ebbero due soli alunni rimandati, sempre sugli inscritti.

Devesi aggiungere la istituzione di tre scuole estive aperte in località di alta montagna della Provincia di Belluno e che dettero i seguenti risultati:

Inscritti 100; presenti agli esami 97; promossi 73.

L'Associazione ha continuato anche nell'anno scolastico 1928-29 le sue cure per il miglioramento dei locali e arredamento.

Ha costruito direttamente altri due edifici scolastici a Pato di Chiusaforte (Udine) e a Sarmazza di Monteforte d'Alpone (Verona); ha provveduto all'arredamento di altre 106 scuole (complessivamente nei due anni scolastici 1927-28 e 1928-29 ha arredato «ex-novo» 170 aule.

L'Associazione ha provveduto col sussidio dell'on. Ministero nelle vacanze 1928 a due corsi di cultura a Verona e a Udine, ai quali parteciparono gratuitamente N. 160 insegnanti. In tali corsi, completati da una gita d'istruzione venne dato il massimo sviluppo alle seguenti materie: didattica, igiene, agraria, religione, legislazione fascista, con largo indirizzo di esercitazioni pratiche per quanto riguardava la didattica, l'igiene e l'agraria.

Procurò l'Associazione non solo di assistere in forma completa gli alunni con quaderni, cancelleria, libri di testo, ecc. ma di aumentare la dotazione di sussidi didattici delle scuole.

L'economia della regione vieta di accennare alle migliorie di carattere didattico conseguite nelle scuole diurne in armonia ai principî fondamentali della riforma, alle direttive date dal R. Ispettore Scolastico Centrale professore comm. Marcucci e alle continue perfezioni e conquiste didattiche delle scuole per i contadini dell'Agro romano.

I compiti della scuola rurale

Giova accennare che si è accentuato (migliori sviluppi si avranno nell'anno scolastico 1929-30), lo sforzo di far aderire la scuola rurale alla madre terra, alle vicende della terra e alle meravigliose leggi che regolano lo sviluppo delle piante, mediante campicelli agrari sperimentali (tali campicelli furono nell'anno scolastico 1928-29 in numero di 83) come si è cercato di fare larga propaganda entro e fuori della scuola (con assitenza nella lotta contro la malaria e contro la tubercolosi e con appositi corsi di igiene alle madri) per la sanità ed integrità fisica delle stirpe proclamata dalla sapienza del Duce.

Le biblioteche scolastiche che all'inizio dell'anno scolastico avevano in carico 4444 volumi, disponevano alla fine dell'anno scolastico di 6530 volumetti.

Su 11.590 alunni iscritti, i Balilla furono 4993, i vestiti 3879, i tesserati 4052; le Piccole Italiane iscritte furono 4368, le vestite 2808, le tesserate 3425. Vennero versate per il tesseramento e iscrizione ai Comitati Comunali e Provinciali L. 11.215, più le quote per gli alunni assicurati e non iscritti ancora per motivo dell'età, alle organizzazioni giovanili fasciste.

Per quanto riguarda la educazione degli adulti, l'Associazione ha aperto nell'anno scolastico 1928-29 i seguenti principali tipi di scuole, oltre una festiva ed una reggimentale:

a) N. 75 scuole serali per adulti analfabeti con 2751 iscritti, 2034 presenti agli esami e 1672 promossi;

b) N. 71 scuole serali complementari ad indirizzo agrario con 2607 inscritti, 2077 presenti agli esami e 1734 promossi;

c) N. 58 scuole serali complementari di lingua italiana per la Venezia Giulia con 2032 iscritti, 1350 presenti agli esami e 1180 promossi.

L'educazione degli adulti

Particolare importanza hanno avuto le scuole di lingua italiana per le popolazioni allogene della Venezia Giulia, corsi che oltre lo scopo dell'insegnamento della lingua italiana hanno avuto anche quello di offrire ai fratelli, che adolescenti hanno frequentato le scuole dell'antico regime austriaco, le conoscenze, sia pure elementari, della cultura storica, geografica, artistica, economica e politica di carattere schiettamente nazionale.

L'educazione per gli adulti non si è esaurita soltanto con le scuole serali. Ogni insegnante di scuola diurna dopo le ore della scuola, ha vissuto in comunanza di vita con la popolazione del suo villaggio. L'insegnante ha con lezioni serali fatto gratuitamente di propria iniziativa, o con lezioni di cucito fatte pure di propria iniziativa alle ragazze, o con letture di libri patriottici o fascistici fatte agli adulti fuori di scuola o nella scuola, con celebrazioni delle ricorrenze storiche, con inaugurazione di bandiere offerte dalle popolazioni alle scuole, con feste pro dote scuola, con conversazioni occasionali o non di rado dove mancava la Chiesa, con preghiere religiose fatte in comune nella scuola, assolto il suo compito.

Esempio caratteristico di questa forma di attività educativa verso gli adulti sono stati i corsi d'igiene di cui abbiamo parlato, che quarantotto insegnanti dell'Associazione hanno effettuato, adunando senza alcun compenso nei giorni di domenica le madri dei villaggi, sulla scorta delle lezioni fornite dall'Ente «L'Anima Italica» di cui la circolare di S. E. il Ministro in data 10 agosto 1928.

Non è fuor di luogo concludere col mettere in rilievo che l'Associazione col far sentire ai propri insegnanti la responsabilità e il privilegio di essere talora i soli missionari di bene nel piccolo centro del loro villaggio; coll'elevare la piccola scuola rurale all'altezza di palestra spirituale dei fanciulli e di dispensiera amorosa di conforto, di assistenza e di luce agli adulti; col proporre provvedimenti di istituzione, di trasferimenti di scuole in centri che ne erano stati sempre privi e con il renderne effettiva l'osservanza dell'obbligo e quasi totale il rendimento della scuola, ha tenuto fede a quegli ideali di politica rinnovatrice ai quali ha sempre ispirato la propria opera di organizzazione e di elevamento della piccola scuola rurale del Veneto e della Venezia Giulia.

Servizio di Autobus
fra S. Osvaldo e S. Gottardo

Con oggi 1° gennaio la Società Tranvie del Friuli ha iniziato in via provvisoria il servizio di autobus fra S. Osvaldo e S. Gottardo, col seguente orario:

Piazza Vittorio Emanuele

S. Osvaldo-Manicomio Provinciale

Piazza V. E., parte: 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 11.46 — 12.15 — 12.15 — 13.15 — 14.15 — 15.15 — 16.15 — 17.15 — 18.15 — 19.15.

Manicomio P.le, parte: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 12.30 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.50 — 18.30 — 19.30.

Piazza Vittorio Emanuele

Caserma Cavalleria-Scuole S. Gottardo

Piazza Vitt. Eman., parte 6.45 — 7.45 — 8.45 — 9.45 — 10.45 — 11.45 — 12.15 — 13.15 — 13.45 — 14.45 — 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45.

Scuole S. Gottardo, parte: 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 12.30 — 13.30 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

:: CRONACA UDINESE ::

La nuova sistemazione del Giornale
accolta con unanime favore

Il passaggio del «Giornale del Friuli» alle dirette dipendenze del Partito è stato appreso con generale favore, sia in città che in provincia. Le autorità e gli Enti pubblici sanno di avere nel nostro foglio uno strumento fedele ed efficace, preoccupato solo del pubblico interesse.

I cittadini sanno che il Fascismo è parco di promesse, ma ha l'abitudine di mantenerle: perciò il «Giornale del Friuli» si modernizzerà sotto ogni aspetto e meriterà il più largo favore del pubblico.

Infine le vecchie Camicie nere friulane non tarderanno a riconoscere nel nostro stile, fatto di disciplina ma anche di fierezza, di virilità e di assoluta indipendenza da questioni personali o di gruppi, lo stile battagliero della stampa squadrista.

Agli amici che hanno voluto manifestarci il loro consenso, ai camerati di Udine e della Provincia noi diciamo però che la prova migliore della loro soddisfazione ci può essere data coi fatti: i giornali non vivono solo di platonici consensi; perciò chiediamo ai camerati di mobilitare tutte le volontà per la raccolta degli abbonamenti.

Sarà anche questa una prova di vero fascismo e di maturità politica.

***

Ad un telegramma di saluto inviato dall'on. Piero Pisenti anche a nome degli ex azionisti del giornale, a S. E. l'on. Turati, egli ha così risposto:

«*Ricambio il saluto a te e agli azionisti. Il Partito vi è grato dell'offerta*».

Dal canto nostro aggiungiamo che il Partito sarà grato a quanti ci affiancheranno nella nuova opera che ci attende, e per la quale chiediamo la più vasta collaborazione.

M. V. S. N.

55ª Legione Alpina
Comunicato

Il Comandante la 55ª Legione «Alpina» della M. V. S. N., Console cav. Alberto Liuzzi, comunica:

Il giorno 4 corrente, il 55° Battaglione Camicie Nere, destinato a Roma in servizio, per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, si mobiliterà concentrandosi in Gemona nel pomeriggio ove sosterà accantonato fino al mattino del giorno 6.

Movimento ferroviario

Iª Compagnia: partenza da Cividale ore 8.10. Arrivo ad Udine ore 9.35. Partenza da Udine per Gemona ore 13.10. Arrivo a Gemona ore 14.02.

IIª Compagnia. Plotone di Spilimbergo: partenza da Spilimbergo ore 12.25. Arrivo a Gemona ore 13.40.

Le Camicie Nere di Fagagna e S. Daniele affluiranno per le ore 14 a Gemona con automezzi.

Plotone di Tarcento: partenza da Tarcento ore 13.47. Arrivo a Gemona ore 14.02.

Plotone di Osoppo: partenza da Osoppo ore 13.32. Arrivo a Gemona ore 13.48. — IIIª Compagnia: partenza da Tolmezzo ore 14.04. Arrivo alla Carnia ore 14.25. Partenza dalla Carnia ore 14.38. Arrivo a Gemona ore 14.57.

Plotone di Pontebba: partenza da Pontebba ore 13.38. Arrivo a Gemona ore 14.57.

Un telegramma
di S.A.R. la Duchessa d'Aosta
alla co. Elodia di Caporiacco

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Presidente del Consiglio Centrale dell'Opera Nazionale di Assistenza all'«Italia Redenta», ha indirizzato alla contessa Elodia di Caporiacco, Presidente del Comitato Friulano degli Asili di Valcanale, il seguente telegramma:

«Riconoscente per la generosa assistenza che il Comitato Udinese presta con cura assidua ed affettuosa agli Asili del Tarvisiano, ringrazio cordialmente gradítissimo augurio che contraccambio coi voti più fervidi di anni felici — *Elena d'Aosta*».

Capodanno

La città, ieri sera, durante la notte, nelle prime ore del mattino dell'anno nuovo, non ha presentato il solito baccanale caratterizzato dalle numerose compagnie, troppo chiassose, stravaganti, esagerate, più o meno in preda ai fumi del vino, più o meno colpite da zelo eccessivo nel voler solennizzare l'alba dell'anno che sorge.

La notte del trapasso dal vecchio al nuovo anno, ha avuto invece fin dalle prime ore della sera un'attività maggiore e diversa degli anni passati; una attività paesana, serena, normale in tutte le città come la nostra, dove le tradizioni ed i ricordi di altre feste simili, impongono una fierezza di carattere, un rispetto a tutto ciò che la storia della piccola Patria friulana c'insegna.

Nelle vie la gente passava e ripassava con gli ormai tradizionali «fagotti» contenenti il cappone o il panettone, le bottiglie di vin spumante, od i doni per i bambini, chè la più bella e rispettabile abitudine sia nostra, come di tutti gli italiani è quella di trascorrere fra le quattro mura del proprio salotto, tra il tepore — generato sia pure dalle moderne stufe —, quelle poche ore che separano il morire del vecchio con il nascere del nuovo anno. Famigliarmente, tra una chiacchiera e l'altra, aspettare, con l'orecchio teso e gli occhi sulle lancette dell'orologio, che i rintocchi della campana dell'Arengo riempino l'aere con loro pesante suono, per levarsi con il bicchiere colmo a salutare l'anno nuovo, augurando promesse e cose belle ai congiunti, ai parenti, così famigliarmente, senza preoccuparsi se le grida di qualche ubriaco giungano inopportune a rompere la pace raccolta nelle case dei pacifici cittadini, abituati al lavoro, al benessere da esso generato, alla tranquillità.

L'attività delle prime ore — con la chiusura dei negozi — è andata diminuendo con la scomparsa degli involti, dei pacchi, di ogni ben di Dio esposto nelle sfarzose vetrine, con la mancanza della grande parte dei cittadini. Sintomi della saggezza dei più e di bontà fiduciosa.

Con una temperatura mite e con un tempo calmo la notte di S. Silvestro ha visto decrescere il movimento dei cittadini ed un'altra attività ha dato vita alla città che andava ammutolendo.

Anno nuovo, vita nuova; ecco l'augurio che ogni cittadino a voce alta scambiava, con il suo simile. La parola sincera ha colpito tutti, anche coloro che per gran parte dell'anno vivono elemosinando il pane. Dappertutto, nelle case di città e di campagna, nei palazzi, negli alberghi, nelle baite, nelle piazze dei piccoli e grandi centri, nelle chiese, l'augurio scambiato tra gli uomini è stato sincero, auspicante a maggiori fortune, ad anni migliori, con la mente fissa ad un Uomo in terra che ci guida, ad un Dio in Cielo che ci ama e ci protegge, dandoci vita, coscienza e amore.

***

Sarebbe davvero interessante conoscere le cifre delle vendite di ieri e della notte, non dimenticando che da queste cifre si può in un certo modo, fare un confronto e dimostrare — come tanti vogliono far credere — che Udine a differenza di altri anni reputati erroneamente migliori e dove spesse volte il cittadino più cosciente era costretto ad umiliare la propria dignità ed affogare nel vino il disgusto di promesse fatte e non mantenute, di giornate paurose passate tra una speranza ed un conforto, di altrettanti periodi di terrore, tra il pericolo di vedere distrutte le già rinate case del nostro Friuli, di vedere cancellate le leggi che danno diritto all'evolversi delle nuove generazioni.

La vecchia città friulana, riconsacrata e ricostruita sotto l'egida del Littorio, sempre gioviale, non si è indugiata a piangere sulle possibili traversie che possono colpire una o l'altra delle maggiori branche dell'attività commerciale, industriale, cittadina ma serenamente, fascisticamente, ha salutato l'anno nuovo; sicura, domani, di affrontare il tutto per tutto, chè la fortuna o presto o tardi, non manca di soddisfare i forti.

Non ci fermiamo ad enumerare i fatti piccini che hanno forse menomato la solennità di questo rito. Sappiamo che in ogni casa, come in ogni punto della città — tollerando le baldanze di qualche spigliata compagnia giovanile — la fine del 1929 e l'alba del promettente 1930 sono passati in perfetta serenità, perchè ognuno sa che in ogni anno che muore, termina tutto ciò che è vecchio, ed è il presente che tenta il fascista a sempre ardire, per ben conquistare, per ben coltivare.

Memori del passato, memori del travaglio che ci attende, memori delle massime che la sapienza antica tramanda a noi, ci auguriamo che l'apertura dell'anno novello ci sia propizia alla terra, che dalla terra sorgono e sorgeranno le braccia levate nel saluto al Duce.

Le visite augurali del Podestà

Ieri mattina il Podestà co. di Caporiacco ha visitato l'Ospedale, portando a tutti gli ammalati colà raccolti l'augurio di salute e di felicità.

Nella visita alle sale il Podestà è stato accompagnato dal Presidente cav. uff. Italico Rubbazzer, dal Direttore comm. prof. Pennato e da tutto il personale sanitario e di amministrazione.

Nel pomeriggio il Podestà si è recato a Rubignacco all'Istituto degli Orfani di Guerra a portare ai giovani colà raccolti il saluto e l'augurio per l'anno nuovo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signorina prof. Elda Del Piero, l'ing. cav. Piero Del Fabro ha offerto a mezzo del nostro giornale L. 25 alla «Dante Alighieri» e L. 25 alla «Scuola e Famiglia».

La caduta di una sessantenne

Fu medicata ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, Anna Schiavini, di anni 60, fu Giuseppe, abitante in Vicolo Schioppettino, 12, per ferita lacero-contusa al capo, guaribile in pochi giorni.

Riportò tale lesione cadendo dalle scale di casa.

Due colpi di rivoltella in aria

O meglio ancora: due detonazioni nella notte. Detonazioni che richiamarono l'attenzione dei Carabinieri di servizio nei paraggi di via Bezzecca, i quali accorsi sul posto trovarono un giovinotto in preda a viva agitazione con in mano una rivoltella, deciso a sparare... all'aria a tutta oltranza.

Il giovanotto, Giovanni Tonegutti di Angelo, di anni 27, commesso viaggiatore, fu dichiarato in arresto perchè colpevole di porto abusivo d'arma, di omessa denuncia della stessa e di spari nell'abitato; fu tradotto in caserma e denunciato poi all'autorità giudiziaria.

I motivi della... sparatoria? Un amore contrastato.

Il Tonegutti amoreggiava con la signorina Matilda Clagulli, abitante in via Bezzecca; un dì la Clagulli dichiarò all'innamorato di non volerne più sapere di lui. Allora il giovane protestò, si portò in casa della Clagulli con la speranza di... tranquillizzare il suo cuore in pena. Ma, invano. Disperato, il Tonegutti uscì e, non sapendo con chi prendersela, sparò delle rivoltellate in aria!

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fettucce al ragù - Filetto o coscia di maiale al forno - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Scaloppe al marsala - Contorno.

La grande première d'oggi all'Eden
"Le quattro piume"

Il più grandioso spettacolo della presente stagione cinematografica lanciato dalla celebre casa Paramount è il programma che v'ha oggi allo schermo in eccezionale premiere poichè eccezionale è il film «Le quattro piume».

Una piuma bianca è simbolo di vigliaccheria e di codardia... Inviarne una ad un uomo è il più grande segno di disprezzo. «Quattro piume» sono un simbolo, un'offesa, un supremo sfregio, quattro volte ripetuto. Chi lo riceve come può lavare l'onta?

Le quattro piume, è un vero prodigio dell'arte cinematografica, dal vero della vita primitiva e selvaggia del continente vero, con tutte le sue insidie, i suoi pericoli, le sue belve, si svolge una trama altamente drammatica e piena di azione; un magnifico romanzo di amore, in cui il dovere si riconosce superiore ad ogni passione.

Una magnifica collana di celebri artisti sono i protagonisti di questa eroica azione d'amore, e figurano: Fay Wray, Richard Arlen, indimenticabili eroi di «Squadriglia aerea»; Sliwe Brook, Noah Beery, William Powell.

A completamento del grandioso spettacolo il Maestro cav. Aru ha preparato un programma musicale di grande importanza che sincronizzerà alla perfezione la magnifica azione. Dalle ore 17 il Cinema Eden attende il pubblico delle grandi occasioni.

L'ASSEMBLEA DEL SINDACATO RAGIONIERI PROFESSIONISTI della Venezia Euganea

VENEZIA, 1.

A Venezia, nella sede dei Sindacati dei professionisti ed artisti, presso l'Ateneo Veneto, si sono riuniti in assemblea i ragionieri professionisti del Veneto.

Erano presenti l'ispettore comm. prof. Amedeo Pelli, il segretario regionale gr. uff. Mario Baldin; il tesoriere comm. Giacomo Scarabellin, il facente funzioni di segretario prof. Arturo Cavazzana, il fiduciario di Padova rag. Antonio Boschi, di Udine, rag. Mirtillo Bruno, di Vicenza cav. uff. G. B. Cebba, di Verona Ferruccio Masotto, di Rovigo Carlo Rizzieri, di Belluno Ottorino Zornitta, ed i ragionieri gr. uff. Paolo Errera, Sturli, Antico, De Rui, Charpin.

Il segretario regionale con appropriate parole, rivolse un fervido saluto ed un ringraziamento al prof. Pelli per la opera che quotidianamente presta a favore del Sindacato. I presenti, associandosi applaudirono vivamente. Il prof. Pelli ringraziò e salutò, interpretando il pensiero della Federazione.

Il segretario gr. uff. Baldin, con rapida sintesi ricordò agli intervenuti tutta l'opera svolta durante l'anno cessante, l'intervento per la tutela di classe nei rapporti con i terzi seguendo le norme sancite dalla carta del lavoro anche nell'applicazione delle tariffe professionali; l'intervento nei rapporti tra i colleghi, i clienti e le autorità giudiziarie, presso l'Unione dei sindacati locali e presso il segretario ed il direttore nazionale. Illustrò quindi l'opera fattiva svolta dal segretario nazionale, il quale segue con diuturna fatica la classe e fa ogni sforzo perchè essa abbia a cooperare con sempre maggiore laboriosità allo sviluppo economico della Nazione; ricordò che nella discussione svoltasi alla Camera dei Deputati per la modifica della legge del 1906 sull'esercizio della professione del ragioniere, fu citata ad esempio la classe per benemerenze conseguite in Italia. Ringraziò i colleghi Scarabellin e Marcato per l'opera assidua fornita per la formazione dell'Albo degli esercenti la professione in materia di Economia e Commercio. Nell'Albo della Regione Veneta furono iscritti 57 ragionieri, tutti valenti professionisti che da anni svolgono la loro attività nel campo economico.

Il segretario prese l'occasione per rivolgere un saluto ai giovani laureati, lieto che il voto dei ragionieri, dopo 20 anni di lotta, sia stato esaudito con la elevazione del titolo professionale, e si disse sicuro che i giovani muniti di maggiore preparazione culturale, riuniti nel diuturno lavoro a coloro che diedero sviluppo ed impulso a questa professione, sapranno trarne nuove benemerenze nell'interesse generale.

Comunicò che sono stati predisposti tanto lo statuto del Sindacato Nazionale quanto quello dei Sindacati Regionali e che nei progetti relativi già presentati alla presidenza della Confederazione, e da questa al Ministero delle Corporazioni, sono stati tenuti presenti i supremi interessi della Categoria, ottenendo che i segretari regionali siano investiti di più larghi e precisi poteri per la tutela della professione e dei ragionieri. Sono state proposte in questo progetto disposizioni più chiare efficaci in materia disciplinare ed altresì norme per la formazione della Cassa di Previdenza fra i ragionieri d'Italia per modo che anche questo annoso problema di classe, grazie all'intelligente e costante opera del Segretario nazionale, verrà portata a compimento, dando ai ragionieri piena tranquillità per l'avvenire.

Il Sindacato Regionale non dovrà disinteressarsi dei contratti collettivi per la tutela di classe e dovrà intervenire come osservatore, con diritto di discutere ed esprimere il proprio punto di vista motivato nel caso in cui il contratto collettivo leda gli interessi dei colleghi diplomati.

Il gr. uff. Baldin rese noto che sono entrati a far parte della Confederazione Professionisti ed Artisti tecnici agricoli e invitò i presenti ad inviare un saluto ai nuovi vicini, tanto benemeriti della agricoltura.

Infine raccomandò ai fiduciari di seguire il movimento che nei capoluoghi di provincia avranno i centri di cultura e di propaganda popolare, portando tutta la loro attività per concorrere ad allargare ed approfondire la conoscenza della Ragioneria tra le classi che lavorano.

Aperta la discussione, presero la parola i signori Errera, Scarabellin, Masotto, Rizzieri, Zornitta.

Il rag. Boschi annunciò con piacere che i suoi colleghi di Padova, esercitanti la professione in materia di Economia e Commercio, sono stati invitati dal Fiduciario del Sindacato ad una riunione per uno scambio di vedute nell'interesse di classe.

Il segretario regionale se ne compiacque, vedendo in ciò un primo passo verso quella unione fraterna tanto desiderata, che segna il coronamento della lotta promossa dagli anziani per il raggiungimento della loro aspirazione di elevare la professione del ragioniere, anche nei riflessi culturali, al grado delle altre. Fece voti che l'esempio di Padova sia imitato in tutte le provincie italiane.

Si passò quindi alla discussione del Bilancio Consuntivo per il 1929 e preventivo per il 1929-30.

Corso per Capi-Vignaiuoli presso la R. Scuola di Conegliano

CONEGLIANO, 1.

La Direzione della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano Veneto comunica che le iscrizioni al Corso per capi-vignaiuoli sono state prorogate a tutto il giorno 15 gennaio 1930 e che pertanto le lezioni avranno inizio il giorno 16 stesso mese, anzichè il giorno 3 gennaio, come era stato precedentemente annunciato.

O. N. D.

Una bellissima "509" per gli abbonati di «Gente Nostra»

L'Opera Nazionale Dopolavoro, al fine di premiare tutti quelli tra i suoi iscritti che diano nuova prova di seguire con maggiore amore la Rivista «Gente Nostra» sorta per educarli ed istruirli, ha deciso di sorteggiare fra gli abbonati del 1930 numerosi ricchissimi premi primo dei quali sarà una bellissima Automobile «Fiat» 509.

L'elenco completo dei premi sarà pubblicato sulla Rivista: Gente Nostra».

All'estrazione concorreranno tutti coloro che abbiano inviato l'abbonamento per un anno nel periodo che va dal 1° gennaio al 30 aprile 1930.

Al fine di poter far concorrere anche coloro che abbiano rinnovato l'abbonamento in precedenza sarà ritenuto valido l'abbonamento anticipato per l'anno 1931.

In conclusione i premi verranno estratti fra tutti gli abbonamenti pervenuti dal 1° gennaio al 30 aprile 1930 siano essi per il 1930 o per il 1931.

Il sorteggio avverrà pubblicamente presso la Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro alla presenza del Direttore Centrale; di un rappresentante sorteggiato fra tutti i Presidenti dei Dopolavoro Provinciali, di un delegato di S. E. il Prefetto di Roma e di un notaio.

Il Calendario Fascista 1930 - Anno VIII

Come per gli anni scorsi, anche per l'anno 1930 il Partito Nazionale Fascista pubblica il suo calendario murale.

Il CALENDARIO FASCISTA deve entrare in ogni casa, in ogni ufficio, in ogni officina: non è senza significato e valore educativo, che la vicenda dei giorni, negli ambienti dove si svolge la vita e il lavoro degli italiani, venga segnata da un Calendario che porta in fronte l'insegna del Littorio e nelle sue pagine avvicenda immagini illustranti le opere e le manifestazioni del Regime.

Il CALENDARIO FASCISTA 1930 si presenta con un ritratto del Duce, racchiuso in una cornice sobriamente artistica. Alla fine dell'anno, quando ad uno ad uno saranno passati i fogli quindicinali, il ritratto rimarrà intatto e potrà essere conservato, degno e desiderato ornamento della casa, dell'ufficio, dell'officina.

Acquistare il CALENDARIO FASCISTA significa rendere omaggio al Regime, che guida i destini d'Italia e noi siamo certi che le prenotazioni e le commissioni costituiranno un vero plebiscito di consensi.

***

Siamo informati dalla Federazione Provinciale Fascista che le prenotazioni per l'acquisto del Calendario si fanno direttamente presso le Segreterie dei Fasci, previa rimessa del relativo importo. I Segretari politici cureranno in seguito la consegna del Calendario agli interessati.

Siamo sicuri che gli Uffici pubblici e privati e i cittadini tutti daranno la preferenza, come negli anni passati, al Calendario Fascista, il quale dovrà diventare il Calendario di tutti gli italiani.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: Regime di bassa pressione sull'Europa settentrionale e centrale con minimi sulla Islanda e nord della Scandinavia. Area di depressione secondaria sul Mediterraneo centrale con minimo sulle coste Tunisine. Alte pressioni sulla Penisola Iberica e sul Mar Nero.

Probabilità: Il tempo si manterrà ancora instabile sull'Italia superiore con venti deboli o moderati intorno nord, parziali annuvolamenti e nebbie e venti moderati intorno ponente e sul medio e basso Adriatico con cielo in prevalenza nuvoloso nel medio e basso Tirreno. Venti moderati sciroccali con cielo piovoso sulle isole. Venti moderati intorno nord sulla Sardegna, intorno levante sulla Sicilia, cielo nuvoloso e pioggie intermittenti. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali; in leggero aumento altrove. Mare alquanto agitato sul basso Tirreno e coste meridionali delle Isole maggiori; mosso altrove.

Dal Goriziano

Da GRADISCA d'ISONZO

IL RICUPERO dei fondi comunali

(1). — Dopo la pubblicazione dell'articolo riguardante la misurazione e ricuperazione dei fondi comunali, avemmo il piacere d'intervistare il Podestà cav. Marizza il quale ci assicurò che la rivendicazione dei fondi comunali è già in lavoro da parte del geometra superiore ing. Pan e che vari fondi il Comune, in seguito alla misurazione, ebbe a ricuperare e che spera in breve il lavoro sia ultimato.

In tale incontro il Podestà ci assicurò pure che il palazzo già proprietà dei conti Torriani ed ora di una Cooperativa di Mestre sarà in breve adattato in parte a Casa dei Balilla ed in parte per depositi militari dei due reggimenti qui di guarnigione.

Noi non possiamo far a meno di dare una lode al Podestà cav. Marizza per la sua opera a vantaggio del Comune raccomandando d'interessarsi vivamente anche della questione del ponte carrozzabile, d'interesse non solo della città ma di tutti i paesi del Mandamento e quelli del Carso.

LA VEGLIA pro Biblioteca sociale

Al Teatro del Littorio molto bella ed animata per il concorso di numerosi cittadini e di molti forestieri, è riuscita la veglia pro biblioteca sociale.

Da ROMANS D'ISONZO

(1). — La veglia dell'O. N. Dopolavoro sotto la direzione del Segretario politico Pino Odorico e del maestro Antonio Vidoni ebbe un buon esito.

Non mancò il concorso dei paesani e dei paesi circonvicini.

Cronaca dello Sport

MOTOCICLISMO

L'attività nazionale nel 1930

ROMA, 1.

La Segreteria del Moto Club d'Italia ha diramato alle sezioni dipendenti il quadro generale dell'attività motociclistica nazionale che sarà svolta nel 1930.

Tali disposizioni emanate dal Moto Club Italia sono state approvate da S.E. Turati, commissario straordinario del C.O.N.I., che ha anche stabilito che il 5 gennaio siano convocati in Roma i presidenti delle Società affiliate per l'anno in corso e i commissari regionali del Moto Club Italia attualmente in carica.

Ecco le principali disposizioni emanate dal Segretario del Moto Club Italia ai commissari regionali sulla futura inquadratura delle forze motocicliste nazionali.

Gare internazionali riservate esclusivamente ai possessori di licenza di primo grado. Organizzazione tipo, premio L. 50 mila, circuito chiuso: lunghezza non inferiore a Km. 15, larghezza massima metri 5. Box rifornimenti stabilmente costrutti e secondo il tipo che verrà stabilito da apposita commissione tecnica. Ampiezza e disposizioni tribune, idem: cabine e cronometristiche, idem; quadri dei tempi e segnalazioni, idem; impianti telefonici comunicanti oltre che per tre punti del percorso, con tutte le curve pericolose; dislocazione dei posti di soccorso collegati a mezzo fili e forniti di ogni materiale all'uopo. Passerelle nei sottopassaggi; recinzione completa del circuito.

Gare di prima categoria riservate esclusivamente ai corridori con licenza di prima categoria. Organizzazione tipo, premio L. 30 mila, lunghezza del percorso non inferiore a Km. 10, larghezza minima e massima come sopra. Impianto servizi secondo l'organizzazione tipo come sopra.

Gare di seconda categoria, organizzazione tipo, premio L. 20 mila, lunghezza del percorso non inferiore a Km. 10, larghezza minima metri 5. Impianti servizi secondo organizzazione tipo come sopra.

Gare turistiche riservate ai possessori di licenza turisti. Premi in medaglie, lunghezza del percorso non inferiore a Km. 200, abolizione dei controlli fissi e perfezionamento dei controlli segreti. Media massima Km. 40, minima Km. 30. Formula tipo da stabilirsi da apposita commissione tecnica sportiva.

Gare in salita riservate ai corridori con licenza di prima e seconda categoria. Premi facoltativi, lunghezza del percorso non inferiore a Km. 3, pendenza minima non inferiore al 3 per cento.

Campionati italiani anno 1930. Il campionato italiano per ogni categoria (corridori di prima e seconda categoria) sarà scelto a fine stagione da una speciale commissione nominata dal presidente e fino a totale esaurimento del calendario preventivamente designato per consenso delle società che, con regolare deposito di garanzia, si saranno rese obbligate a disputare le gare stesse, e tra i concorrenti che risultino aver disputato il maggior numero di gare e con le migliori classifiche. Nel punteggio il valore maggiore sarà dato alle aliquote partecipazioni. Le gare internazionali avranno un punteggio doppio.

Turismo: riservato esclusivamente ai possessori di licenza turistica. Sarà classificato campione turistico quel concorrente che per ogni classe di macchina annessa avrà totalizzato il maggior numero di chilometri con la migliore classifica, inquadramento federativo.

Seguono le norme di indole interna di carattere sociale.

ATLETICA

Gli atleti italiani invitati a Stoccolma

MILANO, 1.

Gli inviti per la «tournée» all'estero piovono alla F. I. D. A. L. in numero assai copioso. Ora è la volta della Federazione svedese, la quale ha espresso alla Federazione nostra il desiderio di avere un gruppo di atleti italiani alla grande riunione di Stoccolma, che si svolgerà nella seconda quindicina di agosto.

La maratona di marcia Venezia-Padova prova di campionato italiano

PADOVA, 1. — La Federazione Italiana di Atletica leggera ha deliberato che la maratona di marcia Venezia-Padova, alla sua terza edizione, sia prova di campionato italiano. L'importante maratona, patrocinata da Augusto Turati, quest'anno si svolgerà il 24 agosto e non più in giugno, dovendo servire di preparazione olimpionica. La prova si svolgerà sotto i colori della nuova Associazione atletica «La Patavina» della quale è presidente il Console cav. uff. Giovanni Faracci, comandante la 53ª Legione Patavina M.V.S.N.

I progressi dell'atletica leggera nel 1929

ROMA, 1. — Il C.O.N.I. pubblica:

L'attività della Federazione italiana di atletica leggera ha assunto durante l'anno che sta per finire un ritmo veramente prodigioso. 145 riunioni in pista per un complesso di 1427 gare, 646 corse su strada, 78 gare di marcia; questo è il bilancio che la F.I.D.A.L. può presentare, a ragione orgogliosa dei risultati conseguiti dai nostri atleti durante l'annata d'oro. Naturalmente anche il numero delle Società affiliate ha subito un aumento notevole: esso è salito a circa 500. Il numero dei tesserati ha fatto un altro passo avanti: esso è ora di circa tremila.

Si incominciano a raccogliere i primi frutti di quel vasto ed armonico programma di sviluppo e di propaganda dettato dal Commissario del C.O.N.I.; l'atletica leggera non è ancora quella che noi ardentemente desideriamo; siamo però sulla buona via. L'anno 1930 segnerà una nuova vittoriosa tappa verso l'auspicata meta.

BOXE

Un incontro di lotta Italia-Francia

BOLOGNA, 1. — Indetta dalla F. A. I. e organizzato dalla Bologna Sportiva, si svolgerà il 26 gennaio in uno dei teatri cittadini — probabilmente l'Arena del Sole — un incontro di lotta greco-romana tra le rappresentative dell'Italia e della Francia.

Sarà questa la prima volta che le due Nazioni si misureranno in un confronto diretto a stabilire una superiorità reciproca e ciò dovrebbe servire di sprone ai lottatori italiani per degnamente prepararsi.

Nella impossibilità di procedere ad una selezione regolare, la squadra italiana è stata formata d'autorità, affidando l'onore di farne parte ai sette campioni ufficiali: Trepiccioni, Chiari, Selmi, Postini, Malossi, Gruppioni e Donati.

La composizione della squadra francese non è ancora nota, ma si sa già che di essa faranno parte i migliori lottatori della vicina Nazione quali Rottenfluc, Parisel, Dame e Clody.

AUTOMOBILISMO

Una nuova macchina da corsa per il 1930

PARIGI, 1.

Oltre alla nuova 4000 cavalli Sunbeam che l'ing. Luigi Coatelera ha costruito per battere nuovamente il record assoluto di velocità, e che sarà quest'anno pilotata dal noto campione inglese Kaye Don, si annunciano all'estero altre vetture da corsa. Naturalmente con scopi più limitati.

La 4000 C. V. Sunbeam assomiglia molto estremamente alla famosa «freccia d'oro» di Segrave; solo posteriormente presenta due timoni di stabilizzazione invece di uno. Essa debutterà in marzo, come al solito, a Daytona Beach, ove pare saranno presentati altri bolidi costruiti in America.

I nuovi tipi di vetture da corsa annunciati sono quelli della Doursuet, che sarà una 1100 cmc. con compressore e una Cozette con motore sei cilindri di tre litri, con due alberi a cames in testa.

Il debutto di queste vetture pare si dovrà avere alla Targa Florio, la gara, unica al mondo, per consacrare uomini e macchine.

"L'Alfa Romeo" correrà a Le Mans

MILANO, 1.

Fra i primi iscritti alla 24 ore di Le Mans appare una vettura Alfa Romeo 1750, la sola che finora rappresenti l'Italia.

Le altre marche iscritte sono la Bentley, la Tracta, la B. N. C. e la nuova marca spagnuola Nacional Pescara, una vettura di 4 litri di cilindrata.

Quest'anno a Le Mans si disputa la settima eliminatoria della Coppa Rudge Whitworth.

CALCIO

Milano batte Berlino 4-2

MILANO, 1.

L'incontro di calcio tra la squadra di calcio Milano e quella di Berlino, si è risolto in una netta vittoria italiana per 4-2. Nel primo tempo pei milanesi segnava due volte Pansini e una volta Meazza, per Berlino Cruch. Nel secondo tempo per Berlino, Lehmann e per Milano, Blasevic.

La fine della partita è stata accolta da grandi ovazioni al suono della Marcia Reale, di Giovinezza e dell'Inno germanico.

H. S. Parisienne e Pro Vercelli 2-2

PARIGI, 1.

Oggi tra l'Associazione sportiva «Parisienne» e la Società Italiana «Pro Vercelli», è stato disputato un incontro di calcio che è terminato alla pari per 2-2. Il primo tempo si era chiuso senza che le due squadre avessero segnato alcun punto.

U. L. I. C.

Omologazione gare di prima categoria (IV Giornata 26-12) - Girone A: Pordenone-Spilimbergo 5-0 — Olimpia-San Rocco 1-6.

Girone B: S. Maria-Edera 1-0 — Ferrovieri-Pozzuolo 3-0 — S. Giorgio-Aiello 2-

(V Giornata 29-12), Girone A: S. Rocco-San Gottardo 1-0 — Olimpia-Pordenone 2-3.

Girone B: Pozzuolo-S. Giorgio 4-2 — Edera-Aiello 3-0.

Gara Ferrovieri-S. Maria del 29 dicembre (reclamo S. Maria). Si soprassiede ad ogni deliberazione in merito al reclamo di cui soprassiede ad ogni delibeazione in merito al reclamo di cui sopra.

Per dar modo a tutti gli sportivi di poter assistere all'incontro internazionale Nemzeti di Budapest-A. C. Udinese domenica 5 gennaio 1930 il Campionato di prima categoria resta sospeso. Le partite in programma per la seconda giornata di campionato (girone di ritorno) avranno luogo il giorno 6 gennaio (Epifania) come segue:

Girone A: Spilimberghese-Olimpia — Pordenone-S. Gottardo — Riposa San Rocco.

Girone B: S. Giorgio-S. Maria — Edera-Ferovieri — Aiello-Pozzuolo.

Come fissato nel precedente comunicato le partite in programma per la prima giornata del girone di ritorno avranno luogo il giorno 1. gennaio 1930.

Campionato II.a Categoria. — Benchè pervenuta in ritardo è stata accolta la domanda di iscrizione ai campionati di cui sopra della squadra «San Gottardo B». Il campionato suddetto avrà regolare svolgimento il giorno 1, 5 e 6 gennaio 1930.

Partite del 29-12-1929. — Si omologano come segue: Itala-Zugliano 7-1 — Albatros-Ricreatorio 0-8.

Partite del 1-1-1930 (II. giornata). — S. GottardoB-Itala (campo S. Gottardo ore 13) — Zugliano-Albatros (campo Zugliano ore 14.30).

Partite del 5-1-1930 (III. giornata). — Albatros-S. Gottardo (campo Paderno ore 14.30) — Zugliano-Ricreatorio (campo Zugliano ore 14.30).

Partite del 6-1-1930 (IV giornata) — Itala-Albatros (campo Edera ore 13) — Ricreatorio-S. Gottardo (campo S. Rocco ore 14.30).

Punizioni. — Ammonizione solenne ai Dirigenti e giocatori dell'A. C. Zugliano richiamandoli a voler tenere un contegno più sportivo e corretto.

Squalifiche: Una giornata di campionato: Comini Ardito 63403 (S. Maria) punizione già scontata. Due giornate di campionato: Gremese Gino 26821 e Balbusso Giovanni 26813 (Zugliano); Sigura Giacomo 20568 (Albatros).

Ammonizioni: Madalozzo Giuseppe 17224; Scoda Giuseppe 17223 (S. Rocco). Del Mestre Luigi 17297, Vogrig Elio 63398 (S. Maria); Della Vedova Luigi 10099, Galuzzo Mario 10097 (Pozzuolo); Talmassons Gian Maria 26799 (Ricreatorio) Degano Firmino 20969 (Albatros), Cabai Mario 10183 (S. Gottardo).

p. Il Comitato: FRANCESCHINIS

Carnera a New Jorck Una sfida a tutti i pugilisti

NEW YORK, 1.

A bordo del transatlantico «Berengaria» è qui arrivato il pugilista italiano Primo Carnera. Il gigante è stato accolto da una folla di sportivi e di giornalisti. Egli ha dichiarato di essere pronto ad incontrarsi con qualunque pugilista senza riguardo alla razza o alla religione o al peso, tanto sul ring che fuori ring, con o senza arbitro.

Lo sport e la donna in Germania

BERLINO, 1.

Subito dopo la guerra gli sports in genere ebbero grande incremento in Germania e parallelamente agli uomini anche le giovani iniziarono la pratica di diversi fra essi. Insufficentemente preparate per i Giuochi di Gotenburg, le tedesche non vi parteciparono, ma continuarono la loro preparazione in silenzio.

Affiliata alla Federazione internazionale dallo scorso anno, la Federazione tedesca inviò una numerosa squadra alle Olimpiadi di Amsterdam e le vittorie colà conseguite rivelarono che le bionde figlie della Repubblica d'oltre Reno erano pervenute alla altezza delle migliori atlete del mondo.

Interessanti, in proposito, sono le dichiarazioni del dott. Bergmann, presidente della Federazione tedesca, ad un redattore dell'«Auto»:

— Lo sport femminile ha sempre marciato fra noi di pari passo con quello maschile. Tuttavia non esistono società sportive femminili in Germania, ma invece, ogni club maschile di una certa importanza, comprende una sezione femminile. Più grande fra questi club è il F. C. Charlottenburg, la cui sezione femminile è autonoma.

Per tutta la Repubblica esiste una commissione sportiva mista ed in seno ad essa figurano diverse donne. Così non esiste una commissione speciale per le donne dipendenti tutte da quella mista, suddivisa in sette sottocommissioni, rappresentanti le province tedesche e delle quali fanno naturalmente parte anche le donne.

Presentemente la Germania conta 70 mila donne iscritte nelle società sportive, ma, oltre allo sport viene praticata la coltura fisica e i clubs appositi annoverano 200 mila giovanette. Anche gli operai contano i loro clubs liberi in cui sono iscritte circa 30 mila donne. Inoltre contiamo gran numero di scuole sportive.

Berlino non è il vero centro femminile: questo è Monaco che detiene il maggior numero di campionati femminili. Dal 1920 in poi si sono disputati fra noi regolarmente i campionati femminili e più forti di tutte sono apparse le giovanette di Monaco e di Francoforte sul Meno.

L'obiettivo principale dello sport femminile in Germania è quello di creare ovunque delle società e perciò si preferisce la quantità alla qualità. Non si aspira ai records, bensì ad una buona media e pertanto esiste un campionato medio al quale non figurano certo le migliori fra le iscritte.

La più importante manifestazione sportiva in Germania è rappresentata dal match Germania-Inghilterra, che l'anno scorso si svolse a Dusseldorf e che venne vinto dalle tedesche.

Il valore delle nostre giovani atlete è notevole, specialmente nella atletica leggera e nella specialità del lancio del peso; esse si dimostrano invece molto deboli nei salti.

Le nostre giovanette praticano tutti gli sports praticati dagli uomini, ad eccezione del foot-ball e del rugby; fanno pure della boxe ma non esistono nel pugilato competizioni organizzate. Quanto al ciclismo non viene praticato che sotto forma di turismo. Lo sport più in voga fra la donna è quello del pallone.

Ogni anno vengono disputati i grandi campionati di tutti gli sports, preceduti da quindici giorni dai campionati delle sette province. Quindici giorni prima si svolgono i campionati locali le cui vincitrici disputano quelli provinciali che designano le ammesse alla finale. Vengono pure praticate marce escursionistiche fra città e città ad eccezione dell'ovest della Germania.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile